

Sommari/Abstracts. . . . . 5

**Editoriale**

RUSSO Giovanni, *L'intelligenza artificiale: l'uomo al centro e come causa.* . . . 15

**Sezione Monografica (a cura di Antonino ROMANO)**

**MONS. GIUSEPPE COGNATA (1885-1972)**

**IL CARISMA SALESIANO NELLA LUCE DELL'OBLAZIONE**

**Atti del Convegno di Studi teologico-spirituale**

**Messina, Istituto Teologico San Tommaso, 24-25 novembre 2022**

ROMANO Antonino, *Mons. Giuseppe cognata (1885-1972). Il carisma salesiano nella luce dell'oblazione. Presentazione* . . . . . 23

BENGHINI Graziella Maria, *50° Anniversario della dipartita al cielo del Servo di Dio Mons. Giuseppe Cognata* . . . . . 25

CASSARO Giuseppe Carlo, *Il riconoscimento della santità nella riflessione teologica contemporanea* . . . . . 31

CAMERONI Pierluigi, *Calvario e Pasqua di un vescovo: Mons. Giuseppe Cognata* . 47

FRATTALLONE Raimondo, *Mons. Giuseppe Cognata nella testimonianza di un confratello.* . . . . . 55

ZANET Lodovica Maria, *La causa di beatificazione di Mons. Cognata* . . . . . 65

LÉTHEL François-Marie, *L'Amore di Gesù e della sua Chiesa ella testimonianza eroica del Servo di Dio Giuseppe Cognata sdb, vescovo di Bova (1885-1972): il Memoriale del 1949* . . . . . 79

GARCÍA GUTIÉRREZ Jesús Manuel, *Lo "spirito dell'oblazione" nel vissuto e negli scritti di Mons. Giuseppe Cognata (1885-1972), fondatore delle Suore Salesiane Oblate del Sacro Cuore* . . . . . 115

**Laboratorio di Bioetica (a cura di Nunzio BOMBACI)**

**Curare fragilità e vulnerabilità. Per un'antropologia medica dialogica**

BOMBACI Nunzio, *Il contributo di Juan Rof Carballo alla medicina antropologica e dialogica.* . . . . . 161

COSTANZO Giovanna, *Antropologia della fragilità ed etica della cura* . . . . . 179

CIGLIA Carlo, *Pandemia e crisi della medicina occasione per una medicina antropologica* . . . . . 191

TOLONE Oreste, *Viktor von Weizsäcker. La formazione di un medico umanista e dialogico* . . . . . 201

BAGENETA MESSEGUER Imanol, <i>El problema de la descripción en la psicoterapia fenomenológico-existencial: Ludwig Binswanger</i> . . .	213
--	-----

### Miscellanea

AGIUS Emmanuel, <i>La dimensione etica della sinodalità</i> . . . . .	225
DELLO SPEDALE ALONGI Calogero, <i>Giovanni Paolo II a Caltanissetta. I passaggi salienti delle catechesi a trent'anni dalla sua visita pastorale: 1993-2023</i> . . . . .	239
BOMBACI Nunzio, <i>Uno sguardo senza intenzione: María Zambrano dinanzi al Niño di Velázquez</i> . . . . .	257
Biblioteca . . . . .	273
Collaboratori . . . . .	280

**RUSO Giovanni, *L'intelligenza artificiale: l'uomo al centro e come causa* (Editoriale) . . . . . 15-19**

L'editoriale si sofferma sugli aspetti antropologici ed etici dell'intelligenza artificiale, a partire da un recente discorso di Papa Francesco (27 marzo 2023) e da alcuni documenti dell'Unione Europea (Risoluzione 20 ottobre 2020; e Carta Europea 3 dicembre 2018). Si tratta di un settore in rapidissima espansione, che può offrire enormi benefici alla società e agli esseri umani, ma che ha bisogno di un governo etico, anche per l'impatto diretto su tutti gli aspetti delle nostre società, inclusi i diritti fondamentali e i principi e i valori sociali, economici, lavorativi. Un ambito che è di grande aiuto per l'umanità, che esprime la creatività dell'essere umano partecipe dell'azione creativa di Dio, ma che esige l'impegno a garantire un confronto serio e inclusivo a livello globale sull'impiego responsabile di queste tecnologie, un confronto aperto ai valori religiosi, anche perché il dialogo tra credenti e non credenti su queste questioni apre una strada per la costruzione dello sviluppo umano integrale e della pace.

***The artificial intelligence: man at the centre and as cause* (Editorial) . . . . . 15-19**

The editorial focuses on the anthropological and ethical aspects of artificial intelligence, starting from the recent speech of Pope Francis (27th march 2023) and some documents of European Union (Resolution 20th october 2020; and European Charter 3rd december 2018). It represents a rapidly expanding sector, that could offer huge benefits to society and human being, but needs an ethical governance, also for the direct effect on every aspects of our societies, included the basic rights and principles and social, economic, work values. A sector that is a big help for humanity, that expresses creativity of human being part of creative action of God, but asks for a commitment to ensure a global serious and inclusive comparison on the responsible use of these technologies, a comparison open to religious values, because the dialogue among believers and not believers on these questions opens a ways to the building for the entire human development and peace.

**BENGINI Suor Graziella Maria, *50° Anniversario della dipartita al cielo del Servo di Dio Mons. Giuseppe Cognata* . . . . . 25-30**

I saluti conclusivi, che la Superiora Generale delle Suore Salesiane Oblate del Sacro Cuore (SOSC) ha presentato durante il Convegno, trovano una rimodulazione narrativa a mo' di cappelletto introduttivo in questa sede. Il saggio, sullo stile narrativo-autobiografico, arricchisce la lettura dei vari testi qui compendati, favorendo una *full immersion* del Lettore nel contesto eccipiente della sezione monografica; in modo particolare, nel contributo in oggetto sono evidenti i tratti esistenziali e spirituali più importanti del percorso umano ed episcopale di Mons. Cognata.

***50<sup>th</sup> Anniversary of the passing of the Servant di Dio Msgr. Giuseppe Cognata* . . . . . 25-30**

Final greetings, given by the Superior General of Salesian Oblate Sisters of Sacred Heart (SOSC) during the Conference, have a new narrative expression as an introducing paragraph here. The essay, with a narrative-autobiographic style, enriches the reading of texts here collected, promoting a full immersion of the Reader in the present background

of the monographic section; in particular, in this contribute there are the most important existential and spiritual features of Msgr. Cognata's human and episcopal path.

**CASSARO Giuseppe Carlo, *Il riconoscimento della santità nella riflessione teologica contemporanea* . . . . . 31-45**

La necessità di una prospettiva introduttiva all'insieme dei contributi monografici sulla figura di Mons. Giuseppe Cognata caratterizza questo saggio di teologia sistematica, che spiega e approfondisce il complesso processo di riconoscimento della santità. La teologia contemporanea, rispetto a quella precedente, offre una panoramica chiara delle principali questioni come i seguenti concetti essenziali: santità, discernimento, fama di santità, eroicità delle virtù, martirio, miracoli ecc. Alla comprensione dei concetti fondamentali della teologia contemporanea, si aggiunge anche l'attualizzazione nelle coordinate esistenziali e spirituali delle varie storie di santità.

***The recognition of holiness in the contemporary theological reflection* . . . . . 31-45**

The need of an introducing perspective to the group of monographical contributes on the figure of Msgr. Giuseppe Cognata features this essay of systematic theology that explains and deepens the complex process of recognizing of holiness. Contemporary theology, more than the previous one, offers a clear view of the main questions as the following basics: holiness, discernment, reputation for holiness, heroic virtues, martyrdom, miracles and so on. To the comprehension of the basic concepts of contemporary theology we add the actualization of existential and spiritual coordinates of the different stories of holiness.

**CAMERONI Pierluigi, *Calvario e Pasqua di un Vescovo: Mons. Giuseppe Cognata* . . . . . 47-54**

Una sintesi il più possibile completa della biografia di Mons. Cognata sarebbe stata un'impresa non facile; attraverso la penna del Postulatore Generale della Congregazione salesiana, il Lettore può immergersi con pertinenza nell'arco narrativo che ritrae con proprietà monografica i tratti strutturali dell'itinerario esistenziale e spirituale di Mons. Cognata. Tuttavia, il compito della presentazione sintetica non si esaurisce in questo compito riassuntivo, ma va ben oltre nella focalizzazione precisa e rigorosa dei nuclei essenziali della questione della santità di Mons. Cognata: la spiritualità dell'oblazione all'interno delle coordinate salesiane del mistero pasquale di Cristo.

***Calvary and Easter of a Bishop: Msgr. Giuseppe Cognata* . . . . . 47-54**

A summary as complete as possible of the biography of Msgr. Cognata wouldn't be an easy task; through the pen of the General Postulator of Salesian Congregation, the Reader can go deep the narrative path portraying the steps of existential and spiritual journey of Msgr. Cognata in a monographic way. However, the task of the presentation doesn't end in a summary, it goes beyond into the precise and rigorous focus on the essential cores of the question of Msgr. Cognata's holiness: the spirituality of oblation inside the Salesian coordinates of the Easter Mystery of Christ.

**FRATTALLONE Raimondo, *Mons. Giuseppe Cognata nella testimonianza di un Confratello* . . . . . 55-64**

Un'ulteriore lettura autobiografica a mo' di testimonianza accompagna i Lettori all'interno della storia di vita di Mons. Cognata; questa volta, l'operazione narrativa è compiuta sotto la lente salesiana contestualizzata nelle coordinate culturali siciliane. Mons. Cognata non è stato solo un figlio della sua amata terra di Sicilia, ma anche un membro di quella generazione di salesiani che hanno continuato la prima fondazione dei primi salesiani inviati da don Bosco a Randazzo, prima opera salesiana in Sicilia. La testimonianza di questo Confratello che è stato per anni docente di teologia morale e cultore di etnologia siciliana costituisce una sinfonia armoniosa di note biografiche oggettive attraverso il palpitante contrappunto autobiografico: la fama di santità di Mons. Cognata rappresenta la risonanza piena alla prodigiosa diffusione in Sicilia della spiritualità di don Bosco.

***Msgr. Giuseppe Cognata in the witness of a Fellow-brother* . . . . . 55-64**

Another autobiographical reading under the shape of a witness takes the Readers into the story of Msgr. Cognata's life; this time, the narration has been done through the Salesian view on the background of Sicilian cultural coordinates. Msgr. Cognata was not only a son of his beloved Sicilian land, but also a member of the generation of Salesians that carried on the first foundation of the first Salesians sent by don Bosco to Randazzo, first Salesian work in Sicily. The witness of a Fellow-brother who has been for long teacher of moral theology and scholar of Sicilian ethnology is an harmonious symphony of biographical objective notes through the throbbing counterpoint: the reputation for holiness of Msgr. Cognata is the full resonance of the amazing spread of don Bosco's spirituality in Sicily.

**ZANET Lodovica Maria, *La Causa di Beatificazione di Mons. Cognata* . . . 65-77**

Il 19 aprile 2020, don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore della Società Salesiana di San Giovanni Bosco, comunicava ufficialmente come la Congregazione delle Cause dei Santi avesse trasmesso l'«augusto consenso» del Santo Padre, per il tramite della Congregazione della Dottrina della Fede, «alle richieste di religiosi e laici che impetravano l'apertura della Causa di beatificazione di S.E. Mons. Giuseppe Cognata, SDB, Vescovo di Bova»: un pronunciamento unico nel suo genere, con il quale era, in via del tutto eccezionale, il Santo Padre stesso ad autorizzare l'avvio di una Causa di beatificazione e canonizzazione. Il presente articolo illustra cosa sia una Causa, come essa si inserisca nel dinamismo vitale della Chiesa e quale sia il retto modo di patrocinarla: concorre così a inquadrare e illuminare alcune caratteristiche della Causa di Mons. Cognata, la cui Inchiesta diocesana si è svolta nel biennio 2020-2022 e che prosegue ora in "Fase romana".

***The Cause of Beatification of Msgr. Cognata* . . . . . 65-77**

On 19th april 2020, don Ángel Fernández Artime, Rector Major of Salesian Society of Saint Giovanni Bosco, officially communicated that the Congregation for the Causes of Saints had transmitted «augusto consenso» of Holy Father, through the Congregation for the Doctrine of the Faith, «to the requests of religious and laic people asking for the ope-

ning of the Cause of beatification H.E. Msgr. Giuseppe Cognata, SDB, Bishop of Bova»: the pronouncement was one of a kind, because, as an exception it was the Holy Father to allow the start of a Cause of beatification and canonization. This article explains what a Cause is, how it is involved in the dynamic life of the Church and which is the right way to sponsor it: it helps to understand and highlight some characteristics of the Cause of Msgr. Cognata, whose diocesan Inquiry held in the two-year period 2020-2022 and goes on within “the Roman phase”.

**LÉTHEL François-Marie, *L'amore di Gesù e della sua Chiesa nella testimonianza eroica del Servo di Dio Giuseppe Cognata sdb, Vescovo di Bova (1885-1972): il Memoriale del 1949* . . . . . 79-114**

Lo studio accurato del “Memoriale del 1949” costituisce il cuore della presente Sezione monografica su Mons. Cognata; allo stesso tempo, questo studio porta a compimento la complessa questione circa l’intricato processo che determinò post mortem l’oblio colpevole del martirio di Mons. Cognata. Il rapporto tra la vicenda di Mons. Cognata e la persecuzione della sua memoria sono riletti in chiave teologico-spirituale mettendo in rilievo le tappe di un Calvario che ha configurato pienamente Mons. Cognata al Cristo Crocifisso. Nella prospettiva di una teologia dell’Incarnazione che è competente nella lettura dei fatti storici secondo l’intelligenza della fede, è possibile pervenire alle conclusioni che hanno determinato il pieno riconoscimento, in questa prima fase diocesana, del martirio di Mons. Cognata come offerta oblativa nella linea dell’olocausto di Cristo stesso sulla Croce.

***Jesus and his Church's love into the heroic witness of the Servant of God Giuseppe Cognata sdb, Bishop of Bova (1885-1972): the 1949 Memorial* . . . 79-114**

The careful study of the “1949 Memorial” is the heart of this monographic Section Msgr. Cognata; at the same time, this study carries out the complex question about the intricate process that established post mortem the guilty oblivion of Msgr. Cognata’s martyrdom. The relationship between Msgr. Cognata’s story and the persecution of his memory are read in theological-spiritual key showing the steps of a Calvary that fully set up Msgr. Cognata to Christ Crucified. In the perspective of a theology of Incarnation, expert in the reading of historical facts according to intelligence of faith, it’s possible to come to the conclusions that have determined the full recognition, in this first diocesan phase of Msgr. Cognata’s martyrdom as oblativ offer on the line of Christ’s holocaust on the Cross.

**GARCÍA GUTIÉRREZ Jesús Manuel, *Lo «spirito dell’oblazione» nel vissuto e negli scritti di Mons. Giuseppe Cognata (1885-1972), Fondatore delle Suore Salesiane Oblate del Sacro Cuore* . . . . . 115-157**

Il difficile compito di studiare la scarsa letteratura su Mons. Cognata è stato svolto con profondo acume e perizia in questo prezioso saggio. L’Autore che è Ordinario di Teologia spirituale afferma di essersi avvicinato personalmente alle fonti, alcune delle quali considerate ancora “riservate”. La lettura delle fonti è stata connotata dall’applicazione del metodo esperienziale della teologia spirituale; se buona parte dei documenti originali sono stati consapevolmente distrutti, esiste una sufficiente e utile documentazione per

poter ricostruire fedelmente il vissuto di mons. Cognata. La lettura delle fonti rappresenta l'accostamento continuo all'esperienza sorgiva di Mons. Cognata per trarne quelle costanti che determinano il senso e significato di una vita apparentemente fallita; il miracolo più convincente, nonostante questo apparente fallimento, è determinato dalla nascita di una Congregazione che vive ancora oggi una vocazione esaltante e gioiosa, come frutti autentici dello Spirito Santo.

***The «spirit of oblation» in Msgr. Giuseppe Cognata's life and writings (1885-1972), Founder of Salesian Oblate Sisters of Sacred Heart . . . . . 115-157***

The hard work to study the limited amount of literature on Msgr. Cognata was carried on with deep wit and skill in this precious essay. The Author, that is Ordinary professor of spiritual Theology says to have personally come close to the sources, some still considered "private". The reading of the sources was surrounded by the application of the experience-based method of spiritual theology; if most of the original documents have been consciously destroyed, there is still a good and useful documentation to be able to make up faithfully msgr. Cognata's life. The reading of the sources is the permanent approach to the original experience of Msgr. Cognata in order to take what represents the sense and meaning of an apparently failed life; the most compelling miracle, in spite of this apparent failure, is determined by the birth of a Congregation still living an exciting and joyful vocation, as authentic fruits of Holy Spirit.

***BOMBACI Nunzio, Il contributo di Juan Rof Carballo alla medicina antropologica e dialogica . . . . . 161-178***

L'umanista spagnolo Juan Rof Carballo ha offerto un contributo importante alla filosofia della medicina. L'articolo pone in rilievo i nuclei teorici più significativi della medicina antropologica e dialogica proposta dall'autore. Essa si fonda su un'antropologia medica elaborata in un dialogo assiduo con alcuni tra i più noti scienziati e filosofi europei del Novecento. In tale antropologia è di capitale importanza la nozione di *urdimbre*. Si tratta dell'"ordito" di relazioni con l'alterità che l'essere umano instaura sin dalla prima infanzia. La *urdimbre*, più che ogni altra realtà psichica o sociale, condiziona il modo di essere di ogni uomo. L'articolo prende in considerazione la riflessione sulla persona svolta da Rof Carballo, la quale attesta il debito intellettuale nei confronti di autori quali Xavier Zubiri, Martin Buber e Viktor von Weizsäcker. Alla luce di tale riflessione si comprende la peculiarità della relazione personale e dialogica tra il medico e il malato.

***Juan Rof Carballo's contribution to anthropological and dialogical medicine 161-178***

The Spanish humanist Juan Rof Carballo offered a relevant contribution to the philosophy of medicine. This paper outlines the most significant theoretical elements of the anthropological medicine proposed by the author. It is based on an original medical anthropology, developed in a constant dialogue with some of the most famous European scientists and philosophers of the twentieth century. The notion of *urdimbre* assumes an utmost importance in this anthropology. It is the "warp" of relationships with otherness that human being establishes since the early childhood. More than any other social or

psychic reality, the *urdimbre* affects the mode of being of every men. The article examines the reflection on the person carried out by Rof Carballo, who attests to the intellectual debt to authors such as Xavier Zubiri, Martin Buber and Viktor von Weizsäcker. In the light of this reflection we can understand the peculiarity of the personal and dialogical relationship between the doctor and his patient.

**COSTANZO Giovanna, *Antropologia della fragilità ed etica della cura* . . . . . 179-190**  
 Fra le tante riflessioni suscitate dalla pandemia da Covid 19 vi è sicuramente quella che riguarda il posto che le persone fragili come gli anziani rivestono nelle nostre società. Bisogna, infatti, comprendere che essere anziani non significa essere dei morenti, ma persone che chiedono di “poter vivere bene fino alla morte”. Questo significa difendere una cura più umana, ovvero a misura delle persone specie se fragili e vulnerabili.

***Anthropology of fragility and ethics of care* . . . . . 179-190**  
 The Covid 19 pandemic has certainly revealed how little attention is paid to frail people, such as the elderly, in contemporary societies. Indeed, it is necessary to understand that being elderly does not mean being dying, but people who ask to “be able to live well until death”. This means defending more humane care relationships, i.e. people-friendly, especially if they are fragile and vulnerable.

**CIGLIA Carlo, *Pandemia e crisi della medicina occasione per una medicina antropologica* . . . . . 191-199**  
 La pandemia ha scosso come un terremoto l'*edificio medico*, ne ha sconvolto l'organizzazione e la prassi. La medicina, «la più umana delle scienze e la più scientifica delle *Humanities*», è entrata in grande sofferenza, coinvolgendo i mondi del paziente (e dei suoi familiari) e degli operatori stessi. Potrebbe essere l'occasione per un suo ripensamento. Forse è questo il momento di mettere o ri-mettere in campo l'ottica antropologica. La letteratura sull'argomento è vasta, molto interessante e stimolante, per mettere in moto un cambiamento politico e culturale. Filosofi, sociologi, psicoterapeuti, hanno portato contributi in questo orizzonte da almeno un secolo. Anche se il mondo medico, finora, si è mostrato poco aperto, quasi refrattario ad essi, forse ritenendoli estranei. A fronte di ingenti finanziamenti per la ricerca in ambito farmacologico e tecnologico, pochissimo si è investito nella formazione di competenze comunicative e relazionali per gli operatori, ingredienti indispensabili per una medicina al passo coi tempi. Si riporta l'esperienza maturata in ambito ospedaliero di Cardiologia Riabilitativa da circa un ventennio, in cui l'ottica antropologica è stata adottata nella prassi medica, con metodi e programmi tenuti insieme dal filo rosso della relazione, con l'obiettivo di una co-decisionalità, gradita ad operatori e pazienti.

***Pandemic and Medicine Crisis. A Chance for an Anthropological Medicine.* 191-199**  
 The pandemic shook the medical edifice like an earthquake, disrupting its organization and practice. Medicine: «the most humane of sciences and the most scientific of *Humanities*», has entered into great distress, involving the worlds of the patient (and his

family members) and of the practitioners themselves. This could be an opportunity for its rethinking. Perhaps now is the time to put or re-pitch the anthropological perspective. There is a vast, very interesting and stimulating literature on the subject to set in motion political and cultural change. Philosophers, sociologists, psychotherapists, have brought contributions on this horizon for at least a century. Although the medical world, so far, has been little open, almost refractory to them, perhaps considering them foreign. In the face of massive funding for research in pharmacology and technology, very little has been invested in the training of communication and relational skills for practitioners, indispensable ingredients for a medicine in step with the times. The experience gained in the hospital setting of Rehabilitation Cardiology for about two decades is reported, in which the anthropological perspective has been adopted in medical practice, with methods and programs held together by the common thread of relationship, with the goal of co-decision-making, agreeable to operators and patients.

**TOLONE Oreste, *Viktor Von Weizsäcker la formazione di un medico umanista e dialogico* . . . . . 201-212**

Il saggio tenta di comprendere le radici della riflessione antropologica di Viktor von Weizsäcker, partendo dai movimenti filosofici, dagli autori e dai maestri che influenzarono la formazione e il pensiero del medico-filosofo. In particolare, viene posta attenzione ai trascorsi filosofici di Weizsäcker e in particolare alla fase giovanile, nella quale più stretti furono i contatti con la filosofia di Windelband e con quella del coetaneo Franz Rosenzweig. Centrale, poi, è il ruolo svolto dai suoi due maestri riconosciuti, Johannes von Kries e Ludolf von Krehl, i quali, da prospettive diverse – quella della fisiologia e quella della clinica – fornirono a Weizsäcker gli strumenti per rielaborare la sua antropologia medica e per porre le basi per una rinnovata modalità di relazione tra medico e paziente.

***Viktor von Weizsäcker: a humanist and dialogical physician's background* . 201-212**

The essay attempts to understand the roots of Viktor von Weizsäcker's anthropological reflection, starting with the philosophical movements, authors and teachers that influenced the doctor-philosopher's training and thought. In particular, attention is paid to Weizsäcker's philosophical background and especially to his youthful phase, in which his contacts with the philosophy of Windelband and that of his contemporary Franz Rosenzweig were closer. Central, then, is the role played by his two acknowledged masters, Johannes von Kries and Ludolf von Krehl, who, from different perspectives (that of physiology and that of the clinic) provided Weizsäcker with the tools to rework his medical anthropology and to lay the foundations for a renewed mode of relationship between doctor and patient.

**BAGENETA MESSEGUER Imanol, *El problema de la descripción***

***en la psicoterapia fenomenológico-existencial: Ludwig Binswanger* . . . . 213-224**

Nella prima metà del XX secolo, un gruppo di psichiatri attratti dalla fenomenologia filosofica si propone di recuperare il significato dei vissuti dei pazienti. Autori quali Ludwig Binswanger, Franz Fischer, Emil Freiherr von Gebattel o Erwin Straus si lasciarono alle spalle l'ambito della neuropatologia e delle categorie diagnostiche tradizionali nell'intento di conseguire una comprensione scevra di pregiudizi della patologia

psichiatrica. Ludwig Binswanger svolse l'analisi esistenziale (*Daseinsanalyse*), al fine di studiare le malattie mentali a partire dalla comprensione del mondo della vita (*Lebenswelt*) dei pazienti.

***The problem of description in phenomenological-existential psychotherapy:***

***Ludwig Binswanger*** . . . . . 213-224

In the first half of the 20th century, a group of psychiatrists attracted by philosophical phenomenology set out to recover the meaning of the patients' experiences. Ludwig Binswanger, Franz Fischer, Emil Freiherr von Gebattel or Erwin Straus, to name a few, left behind the domain of neuropathology and traditional diagnostic categories in order to reach an unbiased (unlabeled) understanding of psychiatric pathology.

Ludwig Binswanger developed the existential analysis (*Daseinsanalyse*) with the purpose of studying mental illness from the understanding of the world of life (*Lebenswelt*) of the patients.

**AGIUS EMMAUEL, *La dimensione etica della sinodalità***. . . . . 225-238

Quando ho intrapreso la mia ricerca attraverso la letteratura stampata e online sulla sinodalità, con mia sorpresa non ho trovato nessun articolo specifico con riflessioni esplicite sulla dimensione etica del processo sinodale. La mancanza di risorse su questo tema mi ha incoraggiato, anziché demotivarmi, a intraprendere seriamente questo compito, al fine di setacciare le implicazioni etiche della sinodalità approvate nel Documento Preparatorio per l'Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, il *Vademecum* per il Sinodo sulla Sinodalità, il Documento per la Tappa Continentale *Allarga lo spazio della tua tenda*, il documento su *La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa*, pubblicato nel 2018 dalla Commissione Teologica Internazionale, e le riflessioni articolate da Papa Francesco nelle sue omelie, nei suoi discorsi e nei suoi interventi. A mio avviso, queste fonti sulla sinodalità sollevano le seguenti tre domande fondamentali. Che tipo di Chiesa siamo ora? Che tipo di Chiesa vogliamo diventare? Come ci arriviamo? Le risposte a queste domande riflettono un'importanza etica significativa.

***The ethical dimension of synodality*** . . . . . 225-238

When I embarked on my research through printed and online literature on synodality, to my surprise I found no specific article with explicit reflections on the ethical dimension of the synodality process. This lack of resources on this issue has encouraged rather than demotivated me to take this task earnestly in order to sieve out the ethical implications of synodality endorsed in the Preparatory Document for the 16<sup>th</sup> Ordinary General Assembly of the Synod of Bishops, the *Vademecum* for the Synod on Synodality, the Working Document for the Continental Stage "Enlarge the space of your tent", the document on "Synodality in the Life and Mission of the Church" published in 2018 by the International Theological Commission, and the reflections articulated by Pope Francis in his homilies, addresses and speeches. To my mind, these sources on synodality raise the following three fundamental questions: What kind of Church are we now? What kind of Church do we want to become? How do we get there? The answers to these questions reflect a significant ethical import.

**DELLO SPEDALE ALONGI Calogero, Giovanni Paolo II a Caltanissetta. I passaggi salienti delle catechesi a trent'anni dalla sua visita pastorale: 1993-2023 . . . . . 239-256**  
 Furono cinque le visite che Giovanni Paolo II fece in Sicilia, di cui la prima risale al 1982 e l'ultima al 1995, in occasione del Convegno delle Chiese d'Italia. Tuttavia, il viaggio in Sicilia che sicuramente è rimasto più impresso nella mente di tutti è quello del maggio del 1993, quando ad Agrigento, nella Valle dei Templi, dove si erano radunati migliaia di fedeli, pronunciò l'anatema contro la mafia. A poche ore da quel celebre discorso, egli si spostò a Caltanissetta dove svolse la visita pastorale il 9 e 10 maggio 1993. È interessante rileggere alcuni passaggi dei suoi interventi, a trent'anni dall'evento.

**John Paul II in Caltanissetta. The main parts of the catechesis thirty years after his pastoral visit: 1993-2023 . . . . . 239-256**  
 John Paul II came to Sicily five times, the first one is dated back to 1982 and the latest in 1995, during the Conference of the Churches of Italy. However, the journey in Sicily that was most impressed in our memory is that of may 1993, when in Agrigento, in the Valle dei Templi, where thousands of faithfuls were grouped, pronounced the anathema towards the mafia. Few hours after this famous speech, he moved to Caltanissetta where he made the pastoral visit on 9th and 10th may 1993. It's interesting to read again some parts of his speeches, thirty years after that event.

**BOMBACI Nunzio, Uno sguardo senza intenzione: María Zambrano dinanzi al Niño di Velázquez . . . . . 257-271**  
 María Zambrano dedica molti scritti alla pittura e, in particolare, ai personaggi di Velázquez. L'autrice è affascinata dai dipinti del Sivigliano, ove la luce si declina ogni volta in modo singolare. I nani e i buffoni di corte sono per l'artista esseri partecipi, in modo eminente, del divino. Il *niño*, ancorché «al di fuori della norma», illustra alcuni caratteri della condizione umana che si rivelano soltanto nel suo modo di essere. Pur nel silenzio, egli *rivela* una verità riguardante la vita umana. Zambrano sorprende il lettore nell'istituire un parallelismo tra il *niño* e l'esiliato. Questi ha un messaggio da consegnare ai contemporanei, quasi un pegno che tiene tra le mani, come *el niño*. Egli può *dire* che cosa è la libertà – salvaguardata lasciando la patria – e la verità sulla storia del proprio Paese, rivelatagli proprio dall'esilio.

**An unintentional gaze: María Zambrano in front of the Niño de Vallecas by Velázquez . . . . . 257-271**  
 María Zambrano writes many essays about painting and, particularly, to the characters portrayed by Velázquez. She is fascinated by the artist's paintings, where the light declines in a unique way each time. Dwarfs and court buffoons are for Velázquez beings who eminently participate in the divine. *El niño de Vallecas*, although «outside the norm», illustrates some characteristics of the human condition which are revealed only in his way of being. Even in silence, this young man *reveals* a truth about human life. Zambrano surprises the reader by establishing a comparison between him and the exiled. The latter has a message to deliver to his contemporaries, almost a pawn in his hands, like *el niño*. He can tell the meaning of freedom – safeguarded by him leaving the homeland – and the truth about the history of his country, revealed to him just by the exile.